

MAPPE^e SCHEMI

DIRITTO **PENALE**

CON SCHEMI E TAVOLE SINOTTICHE
PER STUDIARE, MEMORIZZARE, RIPETERE

Aggiornamento a cura di
Sara **PIANCASTELLI**



Neldiritto
Editore

SOMMARIO

PARTE PRIMA • PRINCIPI

CAPITOLO I • PRINCIPIO DI LEGALITÀ	3
1.	Riferimenti normativi. 5
2.	Evoluzione storica del principio di legalità. 5
3.	Accezione del principio di legalità. 6
4.	Corollari applicativi del principio di legalità. 7
5.	Rapporti tra CEDU e diritto nazionale. 7
5.1.	Tesi dell'intervenuta comunitarizzazione e la smentita della Corte Cost., 11 marzo 2011, n. 80. 8
5.2.	Incidenza della CEDU sul diritto penale nazionale. 9
5.2.A.	Diritto di cronaca e di critica. 10
5.2.B.	Legittima difesa domiciliare. 10
5.2.C.	Uso legittimo delle armi. 10
5.2.D.	Diritto del paziente a rifiutare il trattamento medico. 11
5.2.E.	Disciplina nazionale della prescrizione, CEDU e Unione Europea. 11
5.3	Art. 7 CEDU. 14
5.4.	Implicazioni applicative e innovative derivanti dalla consacrazione del principio di legalità nella CEDU. 14
5.5.	Concezione autonomista di illecito penale e sanzione penale. 14
5.5.1.	Confisca urbanistica: a) natura giuridica e principio di colpevolezza. 15
5.5.2.	Segue: b) confisca urbanistica e prescrizione: dalla sentenza Varvara a Cass. pen., sez. un., 30 gennaio 2020, n. 13539. 16
5.5.3	Sanzioni amministrative Consob e tributarie: natura giuridica e principio dell'equo processo e del <i>ne bis in idem</i> . I casi Corte EDU Grande Stevens, Corte EDU A e B. c. Norvegia e CGUE Garlsson, Puma e Menci. 18
5.6.	Accessibilità e prevedibilità delle norme penali. 23
5.7.	La sorte del giudicato interno di condanna nel caso di accertata violazione dei principi della CEDU. Il rimedio disciplinato dall'art. 628- <i>bis</i> c.p.p., introdotto dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 (c.d. Riforma Cartabia). 27
CAPITOLO II • PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE	29
1.	Principali questioni. 31
2.	Tesi elaborate (riserva assoluta; relativa, tendenzialmente assoluta). 33
3.	Il potere di disapplicazione del giudice penale: il problema e l'ambito entro il quale viene in rilievo. 34

3.1.	Esame delle fasi evolutive.	36
3.2.	Il sindacato sugli atti-presupposto: costruzione in assenza di titolo.	38
3.3.	Provvedimenti amministrativi di espulsione.	43
3.4.	Sindacato dell'atto amministrativo e DPCM in tempo di pandemia: il ritorno, nella giurisprudenza di merito, alla tesi della disapplicazione.	44
CAPITOLO III ▪ LE FONTI DEL DIRITTO PENALE		45
1.	Decreto-legge.	47
2.	Decreto legislativo.	49
3.	Leggi regionali e provinciali (delle Province autonome di Trento e Bolzano).	50
3.1.	Legge regionale e norme di favore non scriminanti: in particolare, cause estintive del reato e della pena.	52
4.	Diritto penale e norme comunitarie.	53
4.1.1.	L'armonizzazione delle legislazioni penali in tema di contrasto all'immigrazione illegale: d.lgs. 16 luglio 2012, n. 109 di attuazione della direttiva 2009/52/CE.	54
4.1.2.	Segue: le sentenze della Corte di Giustizia dal caso El Dridi del 2011 al caso Affum del 2016.	55
4.2.	Sentenza Taricco: rinvio.	56
5.	Il controllo di costituzionalità e le sentenze <i>in malam partem</i> .	56
6.	Sentenze di incostituzionalità <i>in bonam partem</i> .	59
CAPITOLO IV ▪ PRINCIPIO DI TASSATIVITÀ E IL PROBLEMA DELL'ANALOGIA		61
1.	Il principio di tassatività.	63
2.	Compatibilità del principio di precisione con gli elementi elastici.	63
2.1.	Esame delle principali questioni: clausola “ <i>senza giustificato motivo</i> ” ex art. 14, 5 comma <i>ter</i> , D.lgs. 286/98 in tema di immigrazione.	65
2.2.	Segue: disastro innominato ex art. 434 c.p.	66
2.3.	Segue: Principio di tassatività e disciplina degli stupefacenti. La nozione di “ <i>ingente quantità</i> ” di stupefacente ex art. 80, co. 2, d.P.R. 309 del 1990.	68
2.4.	Rango del principio di tassatività. L'evoluzione della giurisprudenza costituzionale.	70
3.	Analogia.	71
4.	Interpretazione e analogia: differenze.	73
4.1	Linea di confine tra analogia e interpretazione estensiva: a) omissione di soccorso.	74

4.2	<i>Segue:</i> b) Estensibilità della disciplina sulla stampa ai giornali pubblicati in modalità telematica. (Cass., Sez. Un., 17 luglio 2015, n. 31022 e Cass., 1° febbraio 2017, n. 4873, nel caso Facebook).	75
4.3.	<i>Segue:</i> c) Riconducibilità all'art. 660 c.p. delle molestie recate attraverso sistemi di telecomunicazione diversi dal telefono.	77
4.4.	<i>Segue:</i> d) Accesso abusivo ad un sistema informatico.	79
4.5	<i>Segue:</i> e) Nozione di "privata dimora" nel furto in abitazione ex art. 624 <i>bis</i> c.p.: Sez. Un. n. 31345 del 2017.	80
5.	Limiti al divieto di analogia.	81
6.	Analogia e scriminanti.	83
6.1.	Stato di necessità e bisogno economico ed abitativo: occupazione abusiva di alloggi.	85
7.	Analogia e cause di esclusione della colpevolezza: cd. inesigibilità.	86
7.1.	Applicabilità dell'art. 384 co. 1 al convivente di fatto e al componente dell'unione civile dopo la Legge 20 maggio 2016 n. 76 e il d.lgs. 19 gennaio del 2017. Interviene Cass. pen., Sez. un., 16 marzo 2021, n. 10381.	88
8.	Analogia e imputabilità.	90
9.	Analogia e cause di esclusione della punibilità.	92
10.	Analogia e attenuanti.	95
CAPITOLO V ▪ EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE		97
SEZIONE I ▪ LIMITI TEMPORALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE		97
1.	Inquadramento generale e disciplina nazionale.	99
2.	Principio di irretroattività.	100
2.1.	La retroattività c.d. occulta e l'impatto della disciplina contenuta nell'art. 7, Corte EDU, 21 ottobre 2013, Del Rio c. Spagna. Corte EDU, 14 aprile 2015, Contrada c. Italia.	101
2.2.	Retroattività della legge penale più favorevole: i problemi e le tre fasi evolutive del dibattito nazionale.	103
2.3.	Latitudine applicativa del principio di retroattività favorevole.	106
2.3.a.	Retroattività favorevole e controllo di costituzionalità.	106
2.3.b.	Giudicato e illegittimità comunitaria della norma incriminatrice applicata: il caso del reato di inottemperanza all'ordine di allontanamento dal territorio nazionale.	107
2.3.c.	Giudicato penale e retroattività dei mutamenti giurisprudenziali favorevoli. Da Corte cost., 12 ottobre 2012, n. 230 a Cass., Sez. Un., 23 giugno 2016, n. 26259.	108

2.3.d.	Giudicato e illegittimità costituzionale o europea di norma penale non incriminatrice. I principi enunciati da Cass., Sez. un., 7 maggio 2014, n. 18821, nel caso “ <i>fratelli minori di Scoppola</i> ”.	110
2.3.e.	Giudicato e illegittimità costituzionale di una norma aggravante.	111
2.3.f.	Giudicato e illegittimità costituzionale di una norma penale sanzionatoria “ <i>non incriminatrice</i> ”: il caso dell’art. 69, co. 4, c.p. Segue: declaratoria di incostituzionalità dell’equiparazione tra droghe pesanti e leggere e ricadute sui giudicati di condanna.	112
2.3.g.	Retroattività favorevole e <i>lex intermedia</i> .	114
2.3.h.	Retroattività favorevole e sanzioni amministrative. Depenalizzazione: rinvio.	115
3.	Successione tra illecito penale ed illecito amministrativo. Cass., Sez. Un., 28 giugno 2012, n. 25457. La disciplina transitoria dettata dal d.lgs. 15 gennaio 2016, n. 8.; Corte Cost., 25 novembre 2018, n. 223.	116
4.	I problemi interpretativi posti dalla disciplina dettata dall’art. 2 c.p.	119
4.1	Criteri discretivi fra <i>abolitio criminis</i> e modificazione della norma penale.	121
4.1.1.	Principali applicazioni giurisprudenziali del criterio strutturale.	124
4.1.2.	Altre questioni giurisprudenziali in materia di successione tra norme penali nel tempo.	129
5.	Reato di assunzione irregolare di lavoratori extracomunitari.	136
5.1.	Ipotesi applicative. a) Mancato allontanamento dal territorio dello straniero.	139
5.2.	Disciplina dell’usura dopo la modifica ad opera del d.l. 70/2011.	142
5.3.	La nuova colpa medica <i>ex</i> d.l. 13 settembre 2012, n. 158, conv. con modifiche in l. 8 novembre 2012, n. 189.	144
6.	Leggi eccezionali e temporanee.	145
7.	Decreti-legge.	147
8.	Leggi incostituzionali.	150
9.	Individuazione del <i>tempus commissi delicti</i> .	152
9.1.	<i>Tempus commissi delicti</i> nei reati ad evento differito: Cass. Sez. Un., 24 settembre 2018 n. 40986.	155
9.2.	Reato abituale: <i>stalking</i> .	157
9.3.	Reato a consumazione frazionata: corruzione.	159
9.4.	Reato a consumazione frazionata: usura.	161
10.	Successione di norme penali processuali.	163
10.1.	Ipotesi applicative: a) condizioni di procedibilità. La nuova causa di improcedibilità per superamento dei termini di durata massima del giudizio di impugnazione.	164
10.2.	(Segue): b) Prescrizione.	166
10.3.	(Segue): c) Custodia cautelare.	170
10.4.	(Segue): d) Sospensione condizionale della pena.	170

10.5.	(<i>Segue</i>): e) Disposizioni che intervengono a modificare la competenza per materia.	172
10.6.	<i>Segue</i> : f) La natura sostanziale o processuale delle previsioni di cui agli artt. 656 c.p.p. e art. 4- <i>bis</i> Ord. Penitenziario e l'efficacia retroattiva della l. 3/2019, c.d. legge "spazzacorrotti".	173
10.6.1.	<i>Segue</i> : Il d.l. n. 162/2022 e le modifiche all'art. 4- <i>bis</i> Ord. Penitenziario. La disciplina transitoria.	174
SEZIONE II ▪ LIMITI PERSONALI ALL'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE		177
11.	Classificazione delle immunità.	177
12.	Immunità previste da diritto pubblico interno.	179
13.	Immunità parlamentare.	180
PARTE SECONDA ▪ IL REATO		
CAPITOLO I ▪ I SOGGETTI ATTIVI		183
SEZIONE I ▪ LA NUOVA DISCIPLINA DELLA RESPONSABILITÀ DELLE PERSONE GIURIDICHE		185
1.	Soggetto attivo del reato.	185
2.	Tappe del dibattito teorico.	186
3.	Tappe normative verso la responsabilità penale dell'ente.	187
4.	D.lgs. 8 giugno 2001, n 231: disciplina sostanziale.	188
4.1.	Confisca nella disciplina del d.lgs. 231/2001.	197
4.2.	Disciplina processuale.	200
5.	Natura giuridica della responsabilità degli enti.	201
SEZIONE II ▪ DELEGA E RESPONSABILITÀ PENALE		203
6.	Responsabilità penale e organizzazioni complesse.	203
7.	Dibattito dottrinale sulla natura della delega di funzioni.	205
7.1.	Requisiti essenziali della delega secondo la giurisprudenza.	207
7.2.	I profili della persistente responsabilità del delegante.	210
7.2.1.	Mancanza di scelte generali imputabili al delegante e orientamento ostile alla sua <i>culpa in vigilando</i> .	211

CAPITOLO II ▪ LA STRUTTURA DEL REATO	213
SEZIONE I ▪ IL PRINCIPIO DI MATERIALITÀ	215
1. Nozioni del reato.	215
2. Teoria bipartita classica, teoria tripartita e quadripartita.	215
3. Condotta.	217
4. L'azione.	219
5. L'omissione.	220
5.1. Lo psichiatra è garante del paziente?	229
6. L'evento.	230
SEZIONE II ▪ IL SOGGETTO PASSIVO E L'OGGETTO DEL REATO	231
7. Il soggetto del reato.	231
8. L'oggetto del reato.	232
SEZIONE III ▪ GLI ELEMENTI ESTRANEI ALLA CONDOTTA	233
9. Presupposti del reato.	233
10. Qualifiche soggettive.	234
11. Condizioni obiettive di punibilità.	235
SEZIONE IV ▪ RAPPORTO DI CAUSALITÀ	237
12. Causalità in generale: teorie naturalistiche.	237
13. Modello di sussunzione "sotto leggi scientifiche".	238
13.1. Caso Franzese.	240
14. Concorso di cause.	241
15. Causalità omissiva: individuazione dei criteri di accertamento.	245
15.1. Esposizione a sostanze tossiche (amianto).	247
16. Causalità civile e causalità penale.	249
SEZIONE V ▪ IL PRINCIPIO DI OFFENSIVITÀ	250
17. Fondamento costituzionale.	250
18. Fondamento a livello di legge ordinaria.	251
19. Offensività e proporzionalità.	252
20. Offensività e reati plurioffensivi.	260
20.1. Esame delle applicazioni giurisprudenziali: peculato d'uso.	260
21. Reato impossibile.	264

22.	Reati di pericolo.	265
22 <i>bis</i> .	Inquinamento elettromagnetico.	266
22 <i>ter</i> .	Rapporti tra la disciplina degli stupefacenti ed il principio di offensività.	268
23.	Reati di sospetto e reati ostativi.	274
24.	La non punibilità per particolare tenuità del fatto dopo il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, c.d. riforma Cartabia.	275

SEZIONE VI • LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE DEL REATO 281

25.	Cause di giustificazione.	281
25.1.	Collocazione nella struttura del reato.	281
25.2.	Distinzione tra le cause di esclusione della punibilità.	282
25.3.	Regime giuridico delle cause di esclusione della punibilità.	283
25.4.	Scriminanti e giudicato.	286
26.	Scriminante dell'esercizio del diritto.	288
26.1.	Reati c.d. culturalmente orientati.	289
26.2.	Diritti scriminanti.	294
26.2.a.	Diritto di cronaca: profili problematici.	294
26.2.a.1.	Cronaca giudiziaria.	296
26.2.b.	Diritto di critica.	297
26.2.c.	Diritto di satira.	298
26.2.d.	Pubblicazione di intervista con contenuto diffamatorio.	299
27.	Legittima difesa.	300
27.1.	Legittima difesa domiciliare (art. 52, co. 2 e 3, c.p.), prima della l. 36/2019.	304
27.2.	Riforma della legittima difesa domiciliare: l. 36/2019	308
28.	Stato di necessità.	309
29.	Scriminante tacita.	310
29 <i>bis</i> .	Scriminante sportiva.	311
29 <i>ter</i> .	Scriminante medica.	313
29 <i>ter.1</i> .	Questioni giuridiche in materia di c.d. "fine- vita".	323
29 <i>ter.2</i> .	Dissenso non confermabile.	326
29 <i>ter.3</i> .	Caso dei testimoni di Geova.	327

CAPITOLO III • L'ELEMENTO SOGGETTIVO 329

SEZIONE I • LA COLPEVOLEZZA: PROFILI GENERALI 331

1.	Profili generali.	331
2.	<i>Suitas</i> della condotta.	332

SEZIONE II ▪ IMPUTABILITÀ	334
3. Imputabilità.	334
3.1. Le cause di esclusione o di diminuzione dell'imputabilità.	337
4. Infermità di mente.	337
SEZIONE III ▪ IL DOLO	340
5. Nozione.	340
6. Classificazione del dolo.	341
7. Differenza tra dolo eventuale e colpa con previsione.	341
7.1. Criterio dell'accettazione del rischio: critiche ed evoluzione.	343
7.2. Il superamento della teoria dell'accettazione del rischio e l'adesione alla teoria del bilanciamento.	343
7.3. Il criterio del bilanciamento e l'approccio processuale-probatorio nel caso Thyssenkrupp.	343
7.4. Il recepimento dei principi enunciati dalle Sezioni Unite Thyssenkrupp da parte della giurisprudenza successiva e la conseguente introduzione dei nuovi delitti di omicidio e lesioni stradali con legge 23 marzo 2016, n. 41.	344
8. Ipotesi applicative: a) contagio da H.I.V. tramite rapporti sessuali non protetti.	345
8 <i>bis.</i> b) Abuso d'ufficio.	347
9. Compatibilità del dolo eventuale con il tentativo.	349
9 <i>bis.</i> Compatibilità del dolo eventuale con la ricettazione.	350
10. Dolo alternativo.	352
10 <i>bis.</i> Dolo colpito a mezza via da errore.	353
11. L'intensità del dolo.	354
12. Forme di dolo.	355
13. Dolo specifico.	355
14. Agente provocatore: rinvio.	357
SEZIONE IV ▪ LA COLPA	358
15. Elementi costitutivi.	358
16. Colpa comune e colpa professionale.	360
16.1. Colpa medica.	361
16.1.1. Rilievo delle linee guida e delle buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica: d.l. Balduzzi.	362
16.1.2. Il perimetro applicativo. La sola colpa per imperizia?	364
16.1.3. La colpa medica dopo la legge Gelli – Bianco (legge 8 marzo 2017, n. 24).	365
16.2. Lavoro medico pluridisciplinare.	368

16.2.1.	Successione nella titolarità della posizione di garanzia del medico, c.d. successione nei turni ospedalieri.	371
16.2.2.	Colpa per assunzione.	372
17.	La causalità della colpa	373
SEZIONE V ▪ ELEMENTO SOGGETTIVO NELLE CONTRAVVENZIONI		375
18.	Elemento soggettivo nelle contravvenzioni.	375
SEZIONE VI ▪ CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA		377
19.	Errore.	377
20.	Caso fortuito.	378
SEZIONE VII ▪ RESPONSABILITÀ OGGETTIVA		379
21.	Responsabilità oggettiva.	379
22.	Preterintenzione.	379
23.	Reati aggravati dall'evento.	382
24.	Reato <i>ex</i> art. 586 c.p.: rapporti tra artt. 586 e 83 c.p.	383
24.1.	Responsabilità dello spacciatore per la morte del tossicodipendente: nesso eziologico tra condotta che costituisce, già di per sé, reato doloso e l'evento non voluto.	384
SEZIONE VIII ▪ <i>ABERRATIO ICTUS</i> E <i>ABERRATIO DELICTI</i>		388
25.	Reato aberrante.	388
26.	<i>Aberratio ictus</i> .	389
27.	<i>Aberratio delicti</i> .	390
27 <i>bis</i> .	Differenze tra <i>aberratio ictus</i> e <i>aberratio delicti</i> .	392
CAPITOLO IV ▪ LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO		393
SEZIONE I ▪ LE CIRCOSTANZE DEL REATO		395
1.	Funzione.	395
2.	Circostanze ed elementi costitutivi del reato: distinzione.	396
3.	Classificazione delle circostanze.	400
3.1.	Catalogo delle circostanze aggravanti comuni.	402
3.2.	La circostanza aggravante della crudeltà: compatibilità con il dolo d'impeto.	402
4.	Regime di imputazione delle circostanze.	405

4 <i>bis.</i>	Colpa.	406
4 <i>ter.</i>	Imputazione delle circostanze susseguenti.	407
5.	<i>Error in persona.</i>	408
6.	Concorso di circostanze.	410
7.	Recidiva.	412
7.1.	Recidiva e prescrizione.	418
7.1.1.	<i>Segue:</i> il rapporto tra recidiva qualificata e prescrizione. Cass. pen., Sez. Un., 29 luglio 2022, n. 30046.	419
8.	Le circostanze attenuanti comuni (art. 62 c.p.).	421
9.	Le attenuanti generiche.	422
SEZIONE II • CONSUMAZIONE E TENTATIVO		423
10.	Reato consumato.	423
10.1.	<i>L'iter criminis</i> in relazione ai reati di durata: reati permanenti, reati abituali e reati ad azione frazionata.	423
11.	Fattispecie tentata.	424
11 <i>bis.</i>	Elementi costitutivi del reato tentato.	425
11 <i>ter.</i>	Elemento soggettivo.	426
11 <i>quater.</i>	Confisca c.d. allargata e tentativo.	426
12.	Desistenza e recesso attivo.	426
12 <i>bis.</i>	Desistenza volontaria e concorso di persone.	428
13.	Circostanze e tentativo.	429
SEZIONE III • UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI		430
14.	Concorso di reati.	430
14.1	Applicazioni in materia di stupefacenti (Cass. pen., Sez. Un., 9 novembre 2018, n. 51063).	434
15.	Concorso apparente.	436
15.1.	Ripudio delle teorie pluralistiche.	439
15.1.1	Cass. Sez. Un. n. 41588/2017 sui rapporti tra detenzione e porto d'armi comuni da sparo e detenzione e porto di armi clandestine.	440
15.2.	Fattispecie applicative: <i>ex multis</i> ricettazione e commercio di prodotti con segni falsi.	441
15.3.	Concorso tra i delitti di frode fiscale previsti dal d.lgs. 74/2000 e la fattispecie di truffa aggravata ai danni dello Stato.	442
15.4.	Concorso apparente e uso di veicolo sottoposto a sequestro.	443
16.	Frodi comunitarie e concorso di norme.	444
16.1.	Rapporti tra truffa aggravata (art. 640 <i>bis</i> c.p.) e indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 <i>ter</i> c.p.).	445
16.2.	Rapporti tra i reati di cui all'art. 316-bis c.p. e l'art. 640-bis c.p.	449

SEZIONE IV ▪ REATO COMPLESSO	451
17.	Forme di complessità. 451
17 <i>bis.</i>	Il tentativo di reato complesso, con particolare riferimento alla fattispecie della rapina impropria. 452
SEZIONE V ▪ REATO CONTINUATO	454
18.	Inquadramento normativo del reato continuato. 454
18 <i>bis.</i>	Struttura del reato continuato. 455
18 <i>bis.1.</i>	Continuazione e abitudine delittuosa. Lo stato di tossicodipendenza e la modifica dell'art. 671 c.p.p. 457
18 <i>ter.</i>	Ambito applicativo della continuazione. 458
18 <i>quater.</i>	Connessione, continuazione e messa alla prova: Corte cost., 12 luglio 2022, n. 174. 459
19.	Natura giuridica del reato continuato. 460
20.	Disciplina della continuazione. Violazione più grave. 462
20.1.	Continuazione e pene eterogenee: Cass. Pen. Sez. Un., 21 giugno 2018. 464
20.2.	Riconoscimento della continuazione in fase esecutiva e possibilità di quantificare gli aumenti per i reati satellite in misura superiore a quelli applicati dal giudice della cognizione: Cass. Sez. Un., 10 febbraio 2017, n. 6296. 466
20.3.	Riconoscimento della continuazione in fase esecutiva; opera il solo limite di cui all'art. 671, co. 2, c.p.p. o anche quello generale di cui all'art. 81, co. 2, c.p.p.? Interviene Cass. Sez. Un., 8 giugno 2017, n. 28659. 467
20.4.	Recidiva e continuazione: in particolare, Sez. Un. 21 luglio 2016 n. 31699. 468
20.5.	Continuazione e particolare tenuità del fatto: Sez. un. 27 gennaio 2022, n. 18891: rinvio. 469
SEZIONE VI ▪ CONCORSO DI PERSONE NEL REATO	470
21.	Nozione. 470
22.	Teorie sul concorso. 471
23.	Elementi costitutivi: a) elemento oggettivo. 472
23.1.	Concorso materiale e concorso morale. 473
23 <i>bis.</i>	b) Elemento soggettivo. 475
23 <i>bis.1</i>	Dolo di concorso e agente provocatore. 477
24.	Concorso omissivo. 480
24.1.	Responsabilità dei sindaci per i reati commessi dagli amministratori di società. 481
24.2.	Responsabilità concorsuale omissiva degli amministratori societari senza deleghe per i reati commessi dagli amministratori delegati. 485

24.3.	Responsabilità del <i>network providers</i> .	488
24.4.	Responsabilità del proprietario dell'area per l'opera abusiva realizzata da altri.	490
24.4.1.	Permane la responsabilità di una responsabilità concorsuale di tipo attivo materiale o morale.	491
24.5.	Responsabilità del proprietario dell'area per discarica non autorizzata.	492
25.	Concorso necessariamente plurisoggettivo.	493
25.1.	Reati-contratto e reati in contratto.	494
25.2.	Incidenza delle vicende civilistiche del contratto sull'integrazione del reato.	495
25.3.	Incidenza del reato sulla sorte del contratto.	496
26.	Concorso esterno in mafia: genesi ed elementi strutturali.	497
26.a.	Elementi costitutivi della fattispecie concorsuale esterna.	500
26.b.	Patto politico-mafioso.	502
26.c.	Concorso esterno nel delitto associativo ex art. 270 bis c.p.	506
26.1.	Concorso esterno e favoreggiamento personale.	508
26.2.	Compatibilità del concorso esterno con il diritto EDU.	508
27.	Concorso anomalo.	509
28.	Concorso nel reato proprio e mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti (art. 117 c.p.).	511

PARTE TERZA ▪ LE CONSEGUENZE DEL REATO

CAPITOLO I ▪ LE MISURE DI SICUREZZA	515	
1.	Misure di sicurezza.	517
2.	Presupposti di applicazione delle misure di sicurezza.	518
3.	I principi costituzionali rilevanti: legalità e irretroattività.	519
3.1.	Confisca e disciplina successoria.	520
3.1.1.	Confisca allargata, ex art. 240 <i>bis</i> c.p. (precedentemente art. 12 <i>sexies</i> della d.l. n 356/92) e disciplina successoria.	520
3.1.2.	Confisca per equivalente nei reati tributari.	522
3.1.2.1.	Confisca per equivalente nei reati tributari commessi dai rappresentanti di società.	523
3.1.3.	Confisca per equivalente e confisca antimafia: principio di irretroattività.	526
3.1.4.	I profili intertemporali dell'art. 578 <i>bis</i> c.p.p. in relazione alla confisca per equivalente ex art. 322 <i>ter</i> c.p. La rimessione alle S.U.	527
4.	Confisca reale ex art. 240 c.p.: nozione, natura e disciplina.	530
4.1.	Confisca obbligatoria e facoltativa.	531
4.1.1.	Profitto del reato: consistenza della nozione in caso di concussione.	531
4.1.2.	Prodotto del reato.	533

4.1.3.	Prezzo del reato.	533
4.1.3.1.	Confisca diretta del prezzo o del profitto del reato estinto per prescrizione.	534
4.2.	Ipotesi speciali di confisca obbligatoria.	537
5.	Confisca per equivalente o di valore.	538
5.1.	Applicabilità della confisca per equivalente ai reati previsti dagli artt. 640, comma 2, n. 1, 640 <i>bis</i> e 640 <i>ter</i> c.p.	539
5.2.	Applicabilità della confisca per equivalente al reato di peculato.	540
5.3.	Applicabilità della confisca al reato di corruzione.	541
5.4.	Applicabilità della confisca al reato di concussione.	541
5.5.	La natura diretta o per equivalente della confisca di somme di denaro presso un conto corrente bancario. L'intervento delle Sezioni Unite 27 maggio 2021, n. 42415.	542
5.6.	Confisca per equivalente e concorso di persone.	543
6.	Confisca nel codice della strada.	544
6.1.	Confisca del veicolo oggetto di un contratto di <i>leasing</i> .	547
6.2.	Ipotesi speciali di confisca.	550
7.	Confisca allargata e delitto tentato.	551
8.	Revoca della confisca e giudicato.	552
CAPITOLO II ▪ LE MISURE DI PREVENZIONE		553
1.	Nozione e ambito di operatività.	555
2.	Le singole misure prevenzione.	556
3.	Misure di prevenzione personale.	556
4.	Misure di prevenzione patrimoniale: a) sequestro preventivo.	557
4.1.	<i>Segue</i> : Confisca dei beni sequestrati (art. 24 D. Lgs. 159/11).	557
4.1.1.	Confisca di prevenzione.	558
5.	Evoluzioni recenti in materia di misure di prevenzione.	563
Indice analitico		565